

## L'intervista

di **Matteo Trebeschi**



In alcuni tratti della linea potrebbe servire un binario aggiuntivo

Un intervento simile è stato fatto sulla Milano Como Chiasso

Per incrementare il numero dei treni non sempre c'è bisogno di costruire nuovi binari. A volte può bastare il potenziamento tecnologico, come RFI sta già facendo sulla Milano - Como - Chiasso in funzione dell'apertura del tunnel di Base del Gottardo, prevista per il 2016. Chissà se l'ipotesi di usare una sola linea è mai stata presa in considerazione per la tribolata e contestata tratta Alta Velocità Brescia - Verona. Il Corriere l'ha chiesto all'ingegner Aldo Molinari, esperto di trasporto ferroviario.

**Nel tratto Brescia - Verona, tecnicamente, si potrebbe utilizzare la ferrovia storica per adattarla al passaggio dell'Alta Velocità?**

«La linea storica, per ragioni di standard tecnici come i raggi di curvatura o l'alimentazione elettrica, non permette prestazioni di Alta Velocità, ossia superiori a 250 km/h. Tuttavia un Frecciarossa, se rimane sotto certi standard di velocità, è in grado di usare la ferrovia storica. Se l'obiettivo dell'AV/AC Brescia - Verona fosse anche, e soprattutto, quello di incrementare il numero di treni, la capacità della linea storica potrebbe essere implementata. Per gestire un traffico superiore a quello attuale, si possono, ad esempio, incrementare i "posti di movimento", che so-

# «Se si investe in tecnologia basta una sola linea per la Tav»

Aldo Molinari: «I treni veloci possono circolare anche sulla tratta storica»



Tav Una teoria alternativa alla realizzazione di un nuovo tracciato

no impianti automatizzati, oppure introdurre modifiche tecnologiche al segnalamento. In altre parole, bisognerebbe studiare come e dove "accorciare" i tratti fra una stazione e l'altra: con distanze minori, aumenta la possibilità di regolare meglio la circolazione ferroviaria, sempre in totale sicurezza. Consideri che una linea a due binari elettrificata, come la stessa Brescia - Verona o la Milano - Pavia, è capace di sopportare un traffico di 230-250 treni al giorno: con migliori tecnologie si può far transitare fino a 300 treni al giorno».

**Quindi, più tecnologia per gestire un traffico maggiore?**

«Non solo, in alcuni tratti della linea potrebbe anche essere necessario posare un binario aggiuntivo dove spostare i treni e avere più flessibilità. Ciò permetterebbe il passaggio di un Frecciarossa, come oggi succede per il Frecciabianca quando deve sorpassare un regionale».

**Le stazioni secondarie, come Lonato, o le fermate, come Ponte San Marco, potrebbero avere un ruolo importante?**

«Se si decidesse di potenzia-

re la linea storica, sì. Sarebbe possibile realizzarvi nuovi "posti di movimento", in modo da ridurre il distanziamento dei treni ed aumentare la capacità di trasporto della linea. Tra l'altro, i posti di movimento sono impianti automatizzati che si possono gestire in remoto».

**Questo tipo di intervento è stato fatto da qualche parte?**

«Sì. Sulla tratta Milano-Como-Chiasso, a doppio binario, l'ingegnere Mauro Moretti (ex ad di FS, ndr) ha scelto di non costruire due nuovi binari, ma di investire sulla tecnologia. Nell'ambito dell'Accordo bilaterale Italia - Svizzera del maggio 2012 che mirava, soprattutto per le merci, a potenziare la tratta come parte del corridoio transalpino ad Alta Capacità (Corridoio Alptransit, ndr), RFI ha previsto di sfruttare la tecnologia per soddisfare la crescita del traffico».

**Ma un Frecciarossa, tecnicamente, potrebbe correre sulla linea storica?**

«Sì, succede già oggi. Al contrario, l'infrastruttura Alta Velocità non permette il transito di un treno "normale" perché non è compatibile, ad esempio, come alimentazione elettrica».

**Sulla linea storica, tra Milano e Verona, in giorno feriale, passano 14 regionali e 23 Frecciabianca. Ci sarebbero**

**30**

**Chilometri** necessari a un treno AV per raggiungere i 300 km/h

**250**

**Treni** sopportati da una linea a due binari, 300 con più tecnologia

**23**

**Frecciabianca** che ogni giorno feriale offrono servizio sulla tratta Milano-Verona

**problemi di saturazione della linea se arrivassero dei Frecciarossa?**

«Il tratto Milano - Brescia, in corso di costruzione, è molto trafficato: non così tra Brescia e Verona. Qui, al momento, non vedo problemi di saturazione. Con il miglioramento tecnologico si potrebbe gestire un traffico ben maggiore, ma la scelta spetta a RFI».

**L'Alta Velocità Brescia-Verona costerebbe 2,8 miliardi e impatterebbe su colline e vigneti. Per ridurre la distanza tra le stazioni, di quali investimenti parliamo?**

«In termini di costi non saprei rispondere in modo preciso: ci vorrebbe un progetto specifico che RFI dovrebbe elaborare. L'intervento non sarebbe certo gratis, ma il costo è senz'altro molto più contenuto: come ordine di grandezza tra 100 e 200 milioni di euro».

**Tra Brescia e Verona la distanza è troppo corta per sfruttare i vantaggi dell'Alta Velocità?**

«Considerando che il treno AV deve percorrere almeno 30 chilometri per raggiungere da fermo la massima velocità e che altri 10-12 chilometri servono per arrestare la marcia, sul percorso della Brescia-Verona un treno AV potrebbe spingersi al massimo per 30 chilometri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bonus alle parrocchie che raccolgono abiti

Prosegue la diffusione dei cassonetti grazie alla collaborazione tra Cauto e Caritas

Che accade a un abito quando lo mettiamo in un cassonetto giallo della Caritas/Cauto? Una parte subisce un processo di igienizzazione e viene poi venduta a Spigolandia, un'altra viene riciclata e venduta ad altri partner o recuperata per la produzione di pezzature industriali, ovatta o altri isolanti. In quindici anni questa attività è cresciuta, ha creato 79 posti di lavoro (di cui 41 inserimenti lavorativi) in modo diretto e altri 134 attraverso il progetto Mano Fraterna della Caritas, ha fatto risparmiare 46 mila tonnellate di anidride carbonica e 76 milioni di litri di acqua grazie alle

**13.000**

**Tonnellate** di abiti salvate dai cassonetti della spazzatura negli ultimi quindici anni dalla cooperativa Cauto

**9**

**Le parrocchie** che hanno iniziato a collaborare negli ultimi mesi, quasi 5 tonnellate gli indumenti recuperati, 420 euro i buoni spesa

13 mila tonnellate di vestiti salvate dal cassonetto indifferenziato.

Abito donato non significa esente da costi: per far quadrare i bilanci l'impresa è forte in termini di ottimizzazione dei trasporti e della massima attenzione alla rete commerciale di vendita. Il successo dell'operazione sta nella sua capillarità e, a riguardo, ultimo passo del progetto è quello della diffusione dei contenitori gialli nelle Caritas parrocchiali.

Nove quelle che hanno iniziato a collaborare negli ultimi mesi, quasi 5 tonnellate gli indumenti recuperati, 420 euro i



Cassonetti Raccolta di abiti usati

buoni spesa conquistati dalla Caritas a Spigolandia, il punto vendita di via Mantova che in tempi recenti ha fatto un'operazione di restyling. «Valore ambientale, nuova occupazione e solidarietà», fa sintesi il direttore di Cauto Michele Pasinetti.

«Attiviamo processi che fanno crescere il coinvolgimento delle persone», osserva il vicedirettore della Caritas Marco Danesi. «Una rete nella quale anche il consumo diventa solidale», ricorda Anna Baldacchini, responsabile di Spigolandia. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BIANCA & NERA

**RICORSO RESPINTO**

Per le cellule Stamina resta il sequestro

Le infusioni Stamina restano bloccate. Il tribunale del Riesame di Torino ha confermato ieri il sequestro di cellule e apparecchi usati al Civile dalal fondazione di Davide Vannoni. Contro il provvedimento, arrivato a fine agosto su richiesta del pm Raffaele Guariniello, avevano fatto ricorso sia Vannoni che alcune famiglie dei malati.

**A LOVERE**

Ritrovata viva la custode scomparsa

L'odissea di Maria Luisa Longobardo è finita. La Goenne custode dell'Accademia Tadini di Lovere (Bergamo) misteriosamente scomparsa da casa martedì mattina, è stata ritrovata viva ieri pomeriggio in un crepaccio in località San Giovanni. Immediato il ricovero in ospedale.

**L'EUROPARELANTARE**

Alla «Leopolda» ci sarà Morgano

Luigi Morgano, parlamentare europeo del Pd, ma non un «renziano» di ferro, sarà con la ventina di bresciani che da oggi partecipano alla Leopolda, la tre giorni del presidente del consiglio a Firenze. Oltre a Morgano, al suo debutto nel contenitore politico toscano, ci saranno anche il deputato Alfredo Bazoli e Antonio Vivenzi.

## Il caso

# Rumeni in festa, ma senza la Beccalossi

L'assessore: vogliono farsi pubblicità. Il presidente: per lei occasione persa

L'avevano promesso. E l'hanno fatto per davvero. Così oggi avrà luogo la «Giornata della Romania a Brescia» a cura dall'Associazione «Europei per l'Italia» (già «Lega dei Rumeni per l'Italia»). L'appuntamento è alle 10, al sacrario militare del cimitero in via Milano, per una «commemorazione dei caduti rumeni nella Grande Guerra e nella campagna del 1859». A seguire, alle 11, alla Casa delle Associazioni di via Cimabue 16, una tavola rotonda sul tema della «partecipazione della comunità rumena alla vita politica e amministrativa locale». Era fine agosto quando Ma-

**La storia**

● La polemica trae origine dall'incidente del 20 agosto in cui persero la vita un giovane rumeno (che aveva sbandato) e due bambini. «Non mi piace che sia morto un rumeno assassino» scrisse Beccalossi

rian Mocanu, presidente dell'Associazione, aveva lanciato l'idea della «Giornata rumena» in risposta alle lapidarie parole di Viviana Beccalossi («Non mi dispiace che sia morto un rumeno assassino») dopo l'incidente stradale in cui erano morte tre persone: Bogdan Vasilache, il conducente — rumeno — reo di avere invaso la corsia opposta, e i due piccoli Matteo e Greta, a bordo, assieme al padre, dell'altra auto coinvolta.

«Vorremmo trasformare l'odio in occasione di incontro» disse allora il presidente Mocanu. Per questo all'evento è stata invitata come ospite



Invito respinto L'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi, ha respinto l'invito dell'Associazione dei rumeni (Foto Cavicchi)

d'onore Viviana Beccalossi. Che però non ci sarà. «Sono già impegnata in un convegno. In ogni caso, questo invito mi suona più come una provocazione o un modo per farsi pubblicità» ha replicato. «Pubblicità? — ribatte Mocanu — Non direi, avremmo potuto invitare personalità di maggior peso. Semmai sarebbe stata un'ottima pubblicità per lei e per il suo partito: i rumeni, in quanto comunitari, votano alle elezioni». Provocazione? «Ma se invece di denunciarla, come mi hanno chiesto in molti, l'abbiamo invitata al dialogo!». (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA